

Zucchi chiude, accordo per aiutare i dipendenti

I 54 operai seguiranno un percorso agevolato di reinserimento nel mondo del lavoro

NOTARESCO. Ancora otto mesi di cassa integrazione in deroga e l'inserimento dei 54 dipendenti rimasti (una trentina si sono reimpiegati in altre aziende) nei percorsi agevolati per il reinserimento lavorativo. Questo l'accordo per la Zucchi di Notaresco, sottoscritto ieri a Pescara nella sede dell'assessorato regionale al lavoro, grazie alla mediazione di Provincia e Regione. L'assessore regionale **Paolo Gatti** ha assicurato che i 54 lavoratori ancora in carico alla Zucchi — storico marchio italiano di biancheria per la casa che già da qualche anno ha iniziato una ristrutturazione che ha portato alla dismissione dei poli produttivi di Notaresco e di Rescaldina in Lombardia — e in cassa integrazione da circa un anno (i 24 mesi scadono a settembre) potranno usufruire di un altro periodo di 8 mesi di cassa integrazione in deroga.

Inoltre, gli ex dipendenti della Zucchi saranno inseriti nel programma "welfare to work" che prevede un incentivo alle aziende che li assumono, una dote formativa e la presa in carico dei lavoratori da parte di Italia Lavoro e dei Centri per l'impiego per una gestione personalizzata del reinserimento.

Per la Provincia era presente l'assessore al lavoro, **Eva Guardiani**, la quale fa rilevare «l'aderenza di questi strumenti di welfare rispetto alla crisi del mercato del lavoro: non semplicemente ammortizzatori sociali, ma un vero e proprio percorso di accompagnamento verso una nuova collocazione».

